
Strega 2013: stravince Walter Siti

Autore: Mario Spinelli

Fonte: Città Nuova

Un'edizione del premio senza colpi di scena, ma nel segno della varietà tematica. C'è chi auspica lo svecchiamento delle regole, mentre si aspettano i piccoli editori

Com'è successo altre volte nelle passate edizioni del premio letterario più famoso d'Italia, ha vinto il favorito, Walter Siti, con il suo *Resistere non serve a niente* (Rizzoli). Ieri sera, come da pluridecennale tradizione, si è svolto a Roma, nel Ninfeo di Villa Giulia, il consueto rito conclusivo, comprendente l'ultima votazione della Giuria principale e la premiazione del vincitore.

Siti, a cui sono andati 165 voti, ha superato largamente Alessandro Perissinotto (*Le colpe dei padri*, Piemme: 78 voti), l'autore più votato nello scrutinio del 12 maggio, che aveva fissato la cinquina dei finalisti. Gli altri tre romanzi, *Mandami tanta vita* di Paolo Di Paolo (Feltrinelli), *Figli dello stesso padre* di Romana Petri (Longanesi) e *Nessuno sa di noi* di Simona Spartaco (Giunti), hanno ottenuto rispettivamente 77, 63 e 26 voti.

Col suo nettissimo distacco dagli altri titoli, il libro di Siti, sulle collusioni fra l'alta finanza e la criminalità organizzata, si è assicurato un buon successo di pubblico: ma solo il tempo, come sempre, e il giudizio dei critici più onesti e preparati, gli permetterà di durare oltre l'estate. Tra gli altri finalisti dello Strega 2013 domina una interessante varietà tematica.

Perissinotto propone un romanzo storico-sociale (un po' come Siti, del resto) incentrato sulla crisi economica in una Torino postindustriale. Di Paolo ha scritto una storia originalissima, tra la biografia e l'immaginazione, dove il protagonista diventa amico e ammiratore di un *big* del primo Novecento, Piero Gobetti. La Petri ripercorre il rapporto delicato e a volte drammatico tra due fratelli che hanno in comune un solo genitore. Simona Spartaco mette il dito su una piaga dolentissima della nostra società, scavando nel vissuto doloroso e conflittuale di un aborto terapeutico.

La finale era stata preceduta, come e più del solito, da vivaci polemiche. A tale proposito il Presidente del Premio, Tullio De Mauro, ha auspicato uno "svecchiamento" delle regole. A quando la presenza dei piccoli editori?